

Definire il genocidio [etimologia: da γένος, *ghénos*, stirpe, *caedo*, uccidere]

- Genocidio: sistematica distruzione di una popolazione, una stirpe, una razza o una comunità religiosa. (Enciclopedia Treccani online)

Definizione introdotta da Raphael Lemkin nel 1944 nel libro *Axis Rule In Occupied Europe* e poi assunta dalle Nazioni Unite il 9 dicembre 1948

Risoluzione 260 A (III): *Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio*, all'articolo II:

« Per genocidio si intende ciascuno degli atti seguenti, commessi con l'intenzione di distruggere, in tutto o in parte, un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, come tale:

uccisione di membri del gruppo;

lesioni gravi all'integrità fisica o mentale di membri del gruppo;

il fatto di sottoporre deliberatamente il gruppo a condizioni di vita intese a provocare la sua distruzione fisica, totale o parziale;

misure miranti a impedire nascite all'interno del gruppo;

trasferimento forzato di fanciulli da un gruppo ad un altro. »

(definizione di compromesso, senza “gruppi politici” per pressione dell'URSS)

Espressione MODERNA della “barbarie”

- Utilizzo di mezzi tecnici, industrializzazione dell'assassinio
 - Impersonalità del massacro (“nemico” anonimo, categoriale, a prescindere dalle responsabilità dei singoli)
 - Gestione burocratico-amministrativa pianificata
 - Ideologia legittimante (talvolta di tipo pseudoscientifico, con ossessioni eugenetiche)
- mix di tecnologia moderna e barbarie antica

Un “protogenocidio”: lo sterminio degli Herero (1904-7)

- Ribellione della popolazione Herero (poi dei Nama) in Namibia contro la colonizzazione tedesca (espropri e schiavizzazione dei nativi) nel gennaio 1904
- Agosto 1904: cruenta controffensiva tedesca (Lothar von Trotha) [« Il popolo Herero deve lasciare il paese. Ogni Herero che sarà trovato all'interno dei confini tedeschi, con o senza un'arma, con o senza bestiame, verrà ucciso. Non accolgo più né donne né bambini: li ricaccerò alla loro gente o farò sparare loro addosso. Queste sono le mie parole per il popolo Herero*»]
- Stermini di massa con tecniche “speciali” (avvelenamento dei pozzi)
- Uso massiccio dei campi di concentramento (lavoro coatto, malnutrizione)
- Esperimenti medici su indigeni e mulatti (Eugen Fischer)

Legame tra colonialismo e pratiche genocidiarie

- Nozione “biologica” del nemico, idea della superiorità “biologica” del colonizzatore
- Presunta gradualità tra le razze che autorizza trattamenti “in-umani”
- Legame tra la violenza coloniale e la costruzione dell'identità nazionale (ossessione per la “purezza razziale”)
- [1985 l'ONU riconosce la matrice “genocidiaria” del crimine contro gli Herero; 2004: assunzione piena di responsabilità da parte della Germania]
- Angelo Del Boca ha usato la stessa categoria per definire gli effetti della colonizzazione italiana in Libia (100.000 morti su 800.000)

Genocidio armeno, “archetipo” dei genocidi del Novecento

- Pianificazione dei massacri e delle strategie di deportazione e sterminio
- Ruolo all'interno di un processo di costruzione identitaria nazionale con individuazione di un “nemico” (ricorso alla pulizia etnica come mezzo di omogeneizzazione)
- Contesto di guerra e di violenza (soppressione delle libertà e garanzie democratiche: la guerra legittima uno “stato d'eccezione”)
- Ruolo di un partito-stato egemone (parlamento esautorato) con poteri eccezionali
- Utilizzo della propaganda (tra censura e ricerca del consenso)

Contesto e antefatti

- Crisi dell'impero ottomano sul piano internazionale, perdite territoriali (Balceni, guerra italo-turca...)
- Crisi e guerre civili interne: dal 1876 al 1908 governo autoritario di Abdulhamid II, con ritorno ad assetti tradizionali (millet) e accentuazione della componente islamica; “pogrom” antiarmeni)
- Diffusione di un nazionalismo che abbina elemento religioso e etno-linguistico (Gokalp); mito della Turan (comune patria originaria dei Turchi)
- Nascita del movimento nazionalista dei “Giovani Turchi” [Comitato Unione e Progresso] (dapprima società segreta); grande presa sulla borghesia militare e sulla burocrazia
- 1908: affermazione dei GT; deposizione del sultano dopo un suo fallito tentativo controrivoluzionario

Il “triumvirato”: Enver, Talât, Cemal Paşa



Perché gli Armeni?

- Armeni (cristiani armeni, ma anche cattolici e protestanti) identificati con la borghesia intellettuale, commerciale e finanziaria (in realtà, nell'interno dell'Anatolia molti erano contadini) filooccidentale (contesto: tensioni diplomatiche che preludono alla Prima Guerra mondiale; alla questione armena era riservata una certa attenzione da parte europea)
- Grande Guerra e sconfitte ottomane nel Caucaso: Armeni sospettati di complotto con l'impero zarista (capro espiatorio) e di insubordinazione allo stato a gestione CUP
- Gli Armeni sono una minoranza numericamente significativa e dunque un ostacolo alla omogeneizzazione etnica dell'Anatolia (mentre arrivano profughi musulmani dai Balcani)

Eventi e disposizioni

- 26/12/1914: Talât: destituzione di tutti gli armeni da ruoli nell'esercito, nella polizia e nell'amministrazione e la deportazione di eventuali oppositori
- 19/02/1915 inizia la battaglia dei Dardanelli
- 25/04/1915 inizia la battaglia di Gallipoli (il giorno prima, arresto "preventivo" di centinaia di A.)
- Lettera di Talât del 26/05/15: il contesto è propizio per «liberarsi» del problema armeno; già verificatisi assalti a villaggi e repressioni di tentativi di difesa (es. insurrezione di Van)
- Maggio 1915: leggi sulla deportazione, precedute dalla requisizione agli A. di tutte le armi; legge sull'esproprio e la confisca dei beni

Provata pianificazione

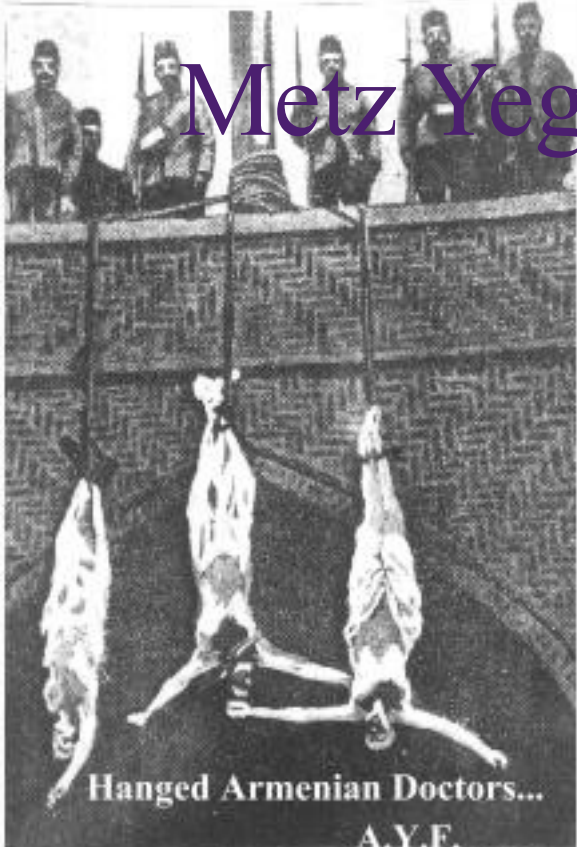
- Dott. Nâzim Bey: «Bisogna sopprimere la questione armena alla radice, sterminando interamente questa nazione... provvederemo a portare bene a termine questo lavoro».
- Talât: «In qualità di ministro dell'interno è mia responsabilità personale impiegare i mezzi che considero appropriati nei confronti degli armeni»
- Mezzi: uccisioni (maschi), deportazioni (marce della morte), campi di concentramento, decimazioni di massa e “liquidazioni” (varie ondate, tra 1915 e 1916, con appendici nel 1919 e 1920)

Il “nemico” anonimo e indistinto

- «Il processo di deportazione venne accompagnato e intrecciato [...] da violenze d'ogni tipo: assassini, mutilazioni, stupri, rapimenti, torture, conversioni coatte, riduzione in schiavitù, furti e brutalità d'ogni genere. Le vittime erano uomini e donne, bambini e vecchi, senza che distinzioni d'età e di sesso potessero significare granché, anche se per i maschi in età di leva era quasi scontato venire trucidati il prima possibile. A commettere queste violenze d'ogni tipo erano gli uomini dei gruppi paramilitari organizzati dal CUP, i soldati dell'esercito regolare, le bande di criminali liberati all'inizio del conflitto per compiere ogni sorta di violenza, membri di clan curdi o di altre popolazioni musulmane non turche (circassi, ceceni, tatars) che speravano di ottenere vantaggi materiali, riconoscimenti e garanzie da parte ottomana».

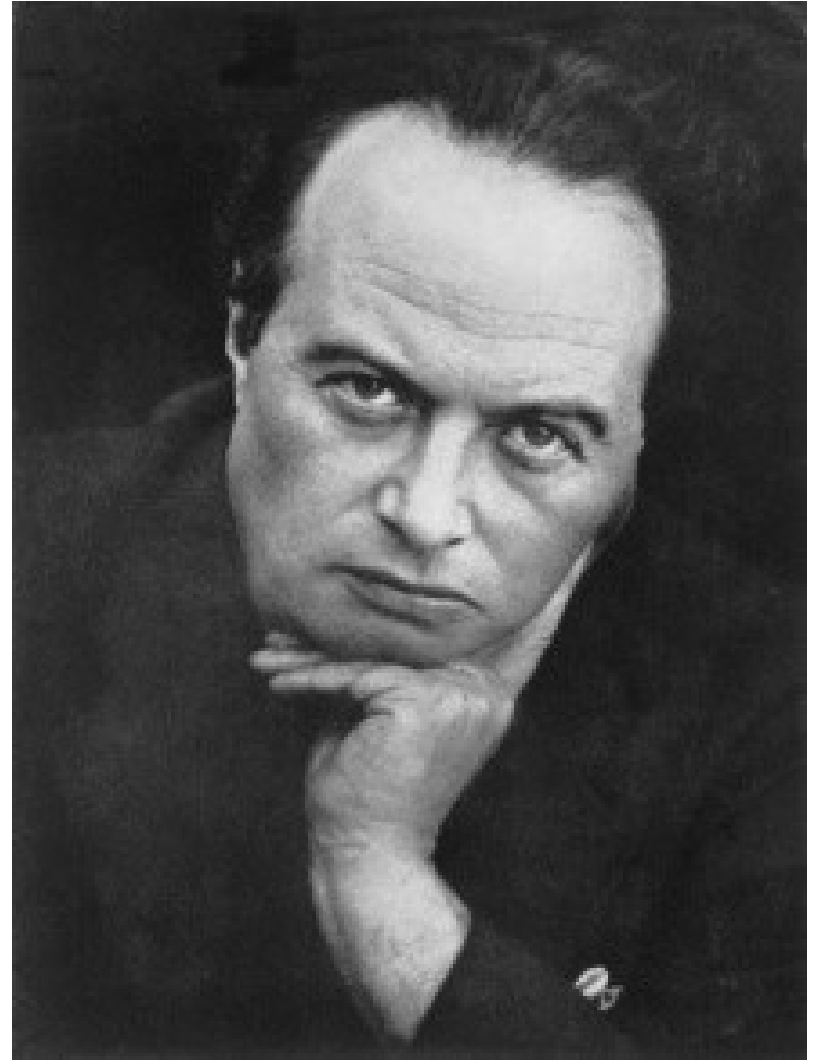
MARCELLO FLORES, *Il genocidio degli armeni*, Bologna, Il Mulino, 2015 (II ed)

Metz Yeghern", "Il grande Male"



Armeni e/o Ebrei

- Vittorio Foa (antifascista, ebreo) legge il libro di Franz Werfel (foto) nel 1939, in carcere; commenta: «"Vi ho trovato una descrizione abbastanza fedele di quello che sarebbe il trattamento degli ebrei in Mitteleuropa e forse anche nelle sue dipendenze, se dovesse scoppiare una guerra contro l'Occidente"»



Giustizia interna e internazionale / giustizia sommaria

- Dichiarazione congiunta degli alleati dell'Intesa (24 maggio 1915) in cui si fa un accenno al fatto che nell'impero ottomano si commettono crimini «contro l'umanità e la civiltà» (mobilitazione di diplomatici europei)
- Nel trattato di Sèvres (10 agosto 1920) 5 articoli menzionano i crimini di guerra dell'impero
- Tra il 1918 e il 1920 vengono istituiti nell'impero tribunali militari e civili per l'accertamento delle responsabilità
- Le colpe ricadono sull'Organizzazione speciale” (forza paramilitare e poliziesca del CUP) e vengono individuati e condannati degli imputati eccellenti, tra cui i membri del “trimvirato”; i quali però sono già fuggiti (novembre 1918) su una nave tedesca e hanno raggiunto l'Europa

- Mancata o solo parziale condanna dei quadri intermedi e dei funzionari locali
- Non si riuscì a istituire un tribunale internazionale (opposizione USA); difficoltà a pensare ad una formula giudiziaria che (traducendo in pratica l'espressione usata nella “Dichiarazione congiunta”) comprendesse crimini commessi da uno stato contro i “propri cittadini”
- Vendette da parte di singoli armeni o organizzate dalla formazione politica di Armen Garo (progetto *Nemesis*)
- Maggiore attenzione al genocidio armeno a partire dagli anni Sessanta (analogia con la Shoah)

Quali genocidi?

- Popolazione ucraina anni 1932-33
- Shoah
- Serbi durante la II Guerra mondiale?
- Cambogia (1975-79)
- Ruanda (1994)
- Bosnia (1992-5)